

Nuova battaglia al processo Nigrisoli

# Proiezione in aula per decidere sul curaro

## I periti restano discordi

# Oggi comunque la Corte deciderà sulla superperizia - La controprova della gascromatografia

Da uno dei nostri inviati

**Bologna, 30.** Domani la Corte di Assise di Bologna deciderà finalmente se al processo Nigrisoli la superperizia tossicologica s'ha da fare o non s'ha da fare. E così, qualunque sia la decisione, ci saremo se non altro avvicinati di un passo all'ancora lontana meta della sentenza. Purtroppo l'arretratezza delle nostre leggi e del nostro apparato giudiziario fa di ogni grande processo, una simile novella dello stento, che non finisce mai. L'apertura dell'udienza reca alle nostre già affaticate orecchie nomi favolosi: Texas, Brasili, proiezioni, per un momento sogniamo di imbarcarci in un film di avventure esotiche. In realtà è solo la gloria degli scienziati che ripropone il Texas infatti lo tira fuori il consulente della difesa prof. Trabucchi per informarci che l'università di Houston, da lui interpellata, ha dato risposta a un interrogativo del presidente: sì, la gascromatografia permette anche una controprova. Subito dopo il presidente ufficio prof. Niccolini ristabilisce l'equilibrio, dichiarando che le prove gascromatografiche da lui compiute sono sperimentali, non han dato invece risultati definitivi.

Trabucchi replica, rinnovando la sfida lanciata nelle precedenti udienze: il perito gli dà dieci campioni di urine curarizzate e quel di urine normalizzate. Lui con la gascromatografia scoprirà quelle contenenti il veleno. Ma il presidente dr. De Gaetano evidentemente non apprezza queste singolari tenzioni scientifiche (che pur hanno precedenti storici se è vero che un celebre scienziato, affidato a lui, scelse come arma due salamini, di cui uno era avvelenato, ottenendo l'immediato ritiro dello sfidante), passa parola. Subito dopo il presidente ufficio prof. Niccolini ristabilisce l'equilibrio, dichiarando che le prove gascromatografiche da lui compiute sono sperimentali, non han dato invece risultati definitivi.

# Il western del veleno

Da uno dei nostri inviati

**Bologna, 30.** Arrivano i nostri. In soccorso dei dott. Carlo Nigrisoli sono venuti oggi di colpo le carceri del Texas. Il prof. Trabucchi ne ha doppiato bravamente la voce, dalla quale è parso al giudice onorevole stato del Sud, la cui capitale è nientemeno che Dallas, sono tutti per il curaro. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali. Il curaro è un veleno che si trova in natura in alcune piante e in alcuni animali.

# Ippolito: si appella la Procura generale

Dopo la Procura della Repubblica, anche la Procura generale ha presentato appello contro la sentenza che ha condannato Felice Ippolito a 11 anni di reclusione per peculato, falso, interesse privato e abuso d'atti d'ufficio. La Procura generale è l'organismo che ha iniziato il procedimento penale contro Felice Ippolito e che arrestato e dispose il rinvio a giudizio dell'ex segretario generale del C.N.E.N. Era lecito — specie dopo le polemiche suscitate dalla dura sentenza di condanna — attendersi che la Procura generale si sarebbe dichiarata soddisfatta, rinunciando a impugnare le pesanti conclusioni del giudice invece non è stato: i magistrati della Procura della Corte d'appello vogliono che Felice Ippolito sia condannato a una pena ancora maggiore. Nello stesso tempo evitano accuratamente di mandare al Parlamento l'intera relazione sulla parte avuta da Colombo nella vicenda del Comitato nazionale dell'energia nucleare, continuando a permettere all'ex ministro della Industria di dimenticare le proprie evidenti ed oggettive responsabilità.

Tragedia in uno stadio messicano

# Ressa all'uscita: 24 morti soffocati

Migliaia di persone stavano festeggiando il governatore dello stato — Tutti invitati ad un ballo popolare: la fretta ha provocato la tragedia

JALAPA (Messico), 30. Il pauroso scatenarsi dell'enorme folla radunata in uno stadio messicano ha provocato, ancora una volta, tragiche conseguenze: 24 persone — uomini, donne, bambini — sono morte; altre 33 sono rimaste ferite, alcune in modo gravissimo, soffocate dalla calca e travolte da spaventosi ingorghi umani. È avvenuto a Jalapa, capoluogo dello stato di Vera Cruz, una cittadina a 200 chilometri dalla capitale messicana dove ieri oltre 5 mila persone si festeggiavano nello stadio per celebrare i primi due anni di carica del governatore di Vera Cruz, Fernando Lopez. Al termine dei discorsi ufficiali, uno degli oratori ha invitato la folla a formare un corteo, per accompagnare il governatore fino alla sua abitazione, nel cui giardino sarebbe stato organizzato un ballo popolare. La proposta, raccolta da un boato di approvazione, è stata eseguita con foga febbrile: centinaia di persone si sono letteralmente precipitate senza ordine verso l'uscita principale, hanno scalfato le sogli gradinate che portano al corridoio comune. Una donna è caduta, con lei un altro gruppo. Grida di orrore e di dolore si sono levate dallo spaventoso groviglio contro il quale premevano impuniti altri centinaia di persone. «È stata come un'ondata gigantesca — ha dichiarato poi uno di loro —. Le persone cadevano una sull'altra e quelli che seguivano sono stati costretti, per mantenersi dritti, a schiacciare i disgraziati, senza poter fare nulla per evitare il massacro». L'uscita principale è stata ben presto bloccata da ingorghi spaventosi dove la gente si schiacciava, si urtava, si feriva come in un imbuto troppo stretto. Al termine del gigantesco tafferuglio 24 persone giacevano a terra prive di vita; 13 di loro erano uomini, 9 donne e 2 loro bambini in tenera età. I medici hanno più tardi dichiarato che la maggior parte di loro è deceduta per soffocamento e a causa delle gravi ferite riportate nella calca. Trentatré sono i feriti ricoverati negli ospedali; molti di loro hanno riportato fratture gravissime e tre versano in imminente pericolo di vita. La tragedia ha riportato alla memoria quella, ancora più sanguinosa, avvenuta il 23 maggio scorso nello stadio di Lima, in Perù. Oltre 300 persone che avevano accorso ad una partita di calcio morirono travolte da una spaventosa calca. In quella occasione fu la polizia a scatenare la impazzita reazione della folla che cercava di sottrarsi ai vapori delle bombe lacrimogene lanciate dagli agenti dopo che un intervento dell'arbitro aveva provocato i primi disordini. Le porte dello stadio erano ancora chiuse e contro le loro inferriate finirono schiacciati centinaia e centinaia di tifosi.

# Ex-ministro del Minculpop all'Ente della Moda

Un ex ministro della Cultura Popolare nel governo di Benito Mussolini, più tardi ambasciatore d'Italia nella Germania nazista ricopre oggi tranquillamente la carica di vicepresidente dell'Ente Nazionale della Moda e del Salone Autunno dell'Abbigliamento con sede a Torino. Si tratta di Dino Alfieri: la sua nomina è stata proposta da esponenti del Partito Liberale ed è stata effettuata dal Consiglio dei Ministri perché coadiutore nazionale della moda e di pubblica amministrazione. La notizia non ha mancato di suscitare la giusta indignazione delle varie camere e centri della Moda italiana che, impegnati proprio in questi tempi in un'opera di vasta propaganda della nostra moda in campo nazionale ed estero, si vedono così male rappresentati.

# Rinnovato il processo al professor Antonicelli

Bologna, 30. La Corte d'appello di Bologna ha riconosciuto necessario rinnovare il dibattimento nei confronti del professor Franco Antonicelli, già presidente del C.I.N. del Piemonte, che nell'aprile scorso era stato condannato dal primo Tribunale alla pena di 8 mesi di reclusione, sia pure con i benefici della sospensione condizionale, quale «colpevole» di avere, durante un discorso nel Teatro comunale di Bologna per celebrare la caduta del fascismo, esultato in modo primitivo e dimostrativo, popolare che si erano svolte nel giugno-luglio 1959 a Genova contro i riciclaggi fascisti. La Corte con questa decisione ha riconosciuto sicuramente sbrigativo il modo con il quale si era svolta la condanna del professor Antonicelli il quale, non avendo potuto presenziare alla causa, era stato giudicato in contumacia dopo che gli era stato assegnato, per rispetto formale della procedura, un difensore d'ufficio. Es il tribunale ad invocare il primo articolo del regolamento. I giudici di seconda istanza hanno rinviato la causa a nuovo ruolo per citare l'avvocato Roberto Vighi, presidente dell'Amministrazione provinciale di Bologna e il professor Giovanni Favilli, come testimoni a difesa avendo il primo presieduto la manifestazione del Teatro comunale e l'illustre clinico pronunciato, anche in un discorso celebrativo nella stessa occasione. Sia il prof. Favilli che l'avvocato Vighi saranno, così, contrapposti al commissario di P. S. Malagnini che, con una denuncia all'Autorità giudiziaria, diede origine a questo assurdo procedimento.

In tribunale lo scandalo dell'Edilmare

# Fecero sparire i milioni delle case per i pescatori

Williams: sei mesi per guarire

# INCHIESTA SUL PUGILE FERITO



**HOUSTON** — Il peso massimo americano, aspirante alla corona mondiale, Cleveland Williams, sarà ristabilito solo fra sei mesi, se tutto andrà bene. Williams è stato ferito ieri, in staminate circostanze, da un poliziotto del Texas che lo aveva arrestato per eccesso di velocità. L'inchiesta che le autorità texane sono state costrette ad aprire (tanto è lacunosa la tesi della polizia) non ha ancora fatto luce sull'episodio. Nella telefoto: Cleveland Williams nel suo lettino d'ospedale.

Rapido omaggio agli arabi

# Incontro a Beirut fra Paolo VI e il presidente Helou

Domani Paolo VI, durante il documento. Anche tale colloquio di trasferimento a Bombay, sosterrà brevementemente il colloquio arabo. L'interesse del Papa a sdrammatizzare le intolleranti reazioni sul campo del Libano, frutto di una decisione dell'ultimo momento, non certo casuale, consentirà l'incontro del Pontefice con il presidente libanese Charles Helou e con il primo ministro. A quanto è stato comunicato, il colloquio avrà luogo nella stessa aerostazione dove — oltre il capo dello Stato arabo (che è un cristiano maronita) — il premier — si recheranno anche i leaders religiosi del paese. La notizia della sosta a Beirut è giunta ieri pomeriggio, proprio mentre appariva sul giornale il primo articolo del cardinale Bea sulla dichiarazione conciliare, ancora non approvata definitivamente, che ha per tema gli ebrei e non cristiani. Il portatore, che presiede il Segretariato per l'Unione, ribadisce ancora una volta il carattere esclusivamente religioso dell'evento.

Quattordici imputati - Numerose eccezioni della difesa

Il processo ai responsabili dello scandalo dell'Edilmare (l'organismo che avrebbe dovuto dare una casa ai pescatori) è proseguito ieri alla prima sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dottor Giullombardo. Il giudice è giunto alla seconda udienza, ma non è ancora entrato nel vivo della causa. Nel corso della prima udienza, infatti, il Tribunale si limitò a fare l'appello degli imputati; ieri la difesa ha presentato una serie di eccezioni e richieste. Le eccezioni presentate dai difensori riecheggiano quelle respinte da altre sezioni del Tribunale all'inizio dei processi contro Felice Ippolito e Domenico Marotta. Questa volta a decidere è la sezione del Tribunale che dà più affidamento al senso che potrebbe prendere una decisione aderente ai principi della giustizia e della Costituzione. Il rispetto dei diritti degli imputati, del resto, deve essere senza dubbio la prima preoccupazione di qualsiasi magistrato. Ciò a prescindere dai reati che vengono contestati. Costante Prospero, ex professore universitario ed ex presidente dell'Edilmare, non è certo una figura che può essere paragonata a Felice Ippolito, a Domenico Marotta o a Giordano Giacomello. Ciò non toglie che anche nei suoi confronti sia necessario agire nel pieno rispetto del codice e prima di tutto della Costituzione. Costante Prospero, imputato di bancarotta, falso, appropriazione indebita e truffa, la Procura generale ha proceduto con gli stessi metodi usati nei confronti di Ippolito e degli altri protagonisti dei principali processi. Il Tribunale risponderà questa mattina alle varie eccezioni sollevate. Costante Prospero, arrestato il 22 luglio scorso, è accusato di aver distratto a proprio profitto: 265 milioni destinati alla costruzione di case per i pescatori, i mobili degli uffici dell'Edilmare, 150 milioni truffati a vari imprenditori, 43 milioni e mezzo versati da pescatori che aspiravano ad ottenere un'abitazione. L'ex presidente dell'Edilmare deve inoltre rispondere di falso in bilancio e di una truffa di 115 milioni ai danni della Regione siciliana. Nel processo sono coinvolti oltre 13 persone, la maggior parte delle quali ex dirigenti dell'Edilmare. Secondo i difensori, però, al fianco degli imputati mancano i veri responsabili dello scandalo. Uno dei legali, infatti, ha chiesto che l'istruttoria venga dichiarata carente, perché la Procura generale non ha proceduto anche contro gli organi di controllo del ministero dei Lavori Pubblici, i quali avevano il compito di sorvegliare e dirigere tutte le attività dell'Edilmare.

IERI OGGI DOMANI

Perde il treno ruba l'autobus

CATANIA — Dopo aver perso il treno, Giuseppe Miraglia, che doveva recarsi urgentemente a Catania da Centuripe, ha pensato bene di rubare un autobus approfittando dell'assenza dell'autista e del bigliettaio, infatti, il signor Miraglia si è messo al volante del partito. L'autobus è stato rintracciato alla periferia di Catania; il Miraglia è stato denunciato per furto d'uso.

La prova di castità

SINGAPORE — Un soldato dell'esercito malese, accusato di avere abbracciato la moglie di un suo commilitone si è difeso spiegando al tribunale: «Volevo mettere alla prova la castità della donna». È stato assolto.

L'anello del dio indù

HYDERABAD — La polizia ha cercato invano, per alcune ore, il prezioso anello di un indiano che era improvvisamente scomparso. Le ricerche sono state vane, finché non è stato deciso di sottoporre a radiografia i guardiani del tempio indiano: nello stomaco del sacerdote l'anello è stato ritrovato. Poco dopo, i medici di un ospedale hanno recuperato la preziosa refurtiva.

Buone le api italiane

SIMLA — Gli apicoltori indiani di Simla sono felici di aver scoperto che le api italiane per le loro arnie di api locali, ed hanno rapidamente constatato che la produzione di miele è quadruplicata. Gli esperti non sono ancora riusciti a capire perché le api operaie indiane raccolgono più miele per queste sovrane straniere.

Cavaturaccioli per pallottole

ATLANTA — I medici dell'ospedale di Atlanta non hanno trovato niente di meglio di un cavatappi per estrarre dal polmone di un ragazzo di sette anni una pallottola oio-cinetica di plastica. Tutti i tradizionali strumenti erano falliti nella prova. Il cavatappi, attaccato all'estremità di una canna speciale si è dimostrato invece infallibile.

Difende la barba

S FRANCISCO — Dennis Eisner, soldato dell'esercito statunitense, ha citato il governatore in Tribunale per avergli tolto la sua barba. I suoi superiori, infatti, pretendono che egli si rade e l'Eisner sostiene il suo diritto alla libertà di barba. Magistratura non si è ancora pronunciata.

**VIE NUOVE**

**IL PROCESSO IPPOLITO E LA CRISI DELLA RICERCA SCIENTIFICA**

*Il resoconto stenografico completo delle due tavole rotonde*

**AMALDI - GHIROTTI - LA MALFA JEMOLO - PARRI**

**TORNEREMO AL TRAM A CAVALLI**

**ALICATA - BRIGANTI - CHIARANTE CINI - FARINELLI - FERRETTI GRAZIOSI - TECCE**

**VIE NUOVE**

*Inserito a 32 pagine della serie documenti*

**IN TUTTE LE EDICOLE**

Sante Della Putta

Pierluigi Gandini